



Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

7 ottobre 2017

Sully

Genere: Drammatico / Biografico / Thriller
Regia: Clint Eastwood
Interpreti: Tom Hanks (Comandante Chesley B. Sullenberger III, detto "Sully") – Aaron Eckhart (il co-pilota Jeffrey Skiles) – Laura Linney (la moglie)
Nazione: USA
Anno: 2016
Durata: 96' (il film più corto di Eastwood)

IL FATTO

Il 15 gennaio 2009 il volo US Airways 1549 partito dalla pista 04 dell'aeroporto La Guardia di New York e diretto a Charlotte, Carolina del Nord, effettuò un ammaraggio di emergenza nel freddissimo fiume Hudson, cinque minuti e otto secondi dopo il decollo, a causa di un impatto con uno stormo di oche del Canada che danneggiò entrambi i motori dell'Airbus A320. L'incidente non provocò vittime. Tutti i 150 passeggeri e i cinque membri dell'equipaggio riuscirono ad uscire dall'aereo sistemandosi sulle ali e sugli scivoli galleggianti e furono tratti in salvo nel giro di 24 minuti da alcuni battelli avvicinati all'aeromobile.

Il fatto è stato da subito battezzato "Il miracolo sull'Hudson".

La National Transportation Safety Board (NTSB) svolse un'inchiesta e stabilì infine che il comandante dell'aereo Chesley Sullenberger, detto Sully, prese la decisione corretta atterrando sul fiume anziché cercando di tornare in aeroporto. Le simulazioni mostrarono che il volo 1549 avrebbe potuto atterrare se le manovre fossero iniziate immediatamente dopo l'incidente, scenario che trascura completamente il tempo necessario a comprendere l'accaduto e a rendersi conto della situazione. Sullenberger era consapevole del polverone che la sua azzardata manovra avrebbe sollevato: "Eravamo certi che la nostra scelta sarebbe stata messa in discussione per i decenni a venire, ma ciò non mi ha impedito di agire nella maniera che mi sembrava più giusta. Avendo già fatto parte della commissione di inchiesta, sapevo dell'importanza che ogni incidente ricopre, sapevo quanto fosse complicato il compito degli investigatori, quindi ho acconsentito con entusiasmo all'indagine. Ma sono stati 15 mesi in cui mi sono sentito spesso a disagio perché era il mio volo a essere analizzato al microscopio e il mio operato a essere messo in discussione".

IL LIBRO

Sullenberger scrisse con il giornalista Jeffrey Zaslow il libro autobiografico "Highest Duty: My Search for What Really Matters" ("Il più alto dovere: la mia ricerca di ciò che veramente conta"), descrivendo gli eventi del US Airways Flight 1549 e discutendo in dettaglio le sue decisioni. Il libro è stato un best seller ed è la base del film di Eastwood. "Sapevo che se avessi deciso di tornare indietro in quest'area così densamente popolata dovevo essere certo che ce l'avrei fatta" scrisse Sullenberger. "Una volta che avessi puntato sul LaGuardia, sarebbe stata una scelta irrevocabile che avrebbe escluso ogni altra opzione. E cercare di raggiungere una pista che si dimostrasse fuori portata avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche per ognuno sull'aereo e chissà per quante persone a terra".

IL FILM: IL 'MIRACOLO' SECONDO CLINT

Basandosi sull'abbondante materiale tecnico e mediatico dell'evento e sul libro di Sullenberger, Clint Eastwood narra ciò che accadde durante l'incidente e l'inchiesta in modo altamente drammatico, personale e apparentemente realistico.

È ben noto che Eastwood, di cui Sergio Leone pare dicesse: "Ha soltanto due espressioni, con il sigaro e senza", ha percorso una lunga strada dagli 'spaghetti western'. Nato a San Francisco nel 1930, Eastwood passa dietro la cinepresa nel 1971, con alterne fortune fino al successo di 'Bird' (1982) e de 'Gli spietati' (1986). Oggi Eastwood è un'icona di Hollywood come attore, compositore e regista. Nel volume 'The Ethical Vision of Clint Eastwood' Sara A. Vaux ne studia l'etica e la filosofia con lo sviluppo della sua visione morale

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

sempre più sofisticata e i motivi che esprime: giustizia, guerra e pace, la ricerca di un modo perfetto. Sully affronta ancor più il discorso antropocentrico del regista: il taglio scelto è narrare i fatti a partire dal lucido tormento del protagonista che - nonostante l'eccezionalità dell'esperienza vissuta - conduce la sua linea difensiva a partire da due fondamentali punti fermi: la propria professionalità e umanità. Come in altri film precedenti, come 'Flags of our fathers', 'Million dollar baby' o 'American sniper', continua l'esaltazione delle abilità uniche dell'essere umano, non replicabili da nessuna macchina. Non si tratta di un facile luddismo: la tecnologia non viene affatto rifiutata ma si mostra la facilità dell'uomo di idolatrarla e di abusarne.

L'inchiesta successiva al "Miracolo sull'Hudson" è mostrata come un processo alle ragioni di un uomo che non poteva agire come un simulatore di volo proprio perché umano, deciso a rendere conto alla persona più importante: se stesso. Tuttavia in questo caso lo sguardo del regista si allarga: l'uomo, essendo animale sociale, risulta impossibilitato a caricare tutto il peso di una questione così delicata esclusivamente sulle proprie spalle, ha bisogno necessariamente dell'intervento di una collettività (l'equipaggio, i passeggeri, i soccorritori) e di chi gli è caro. "Voglio che tu sappia che ho fatto del mio meglio", dice alla moglie al telefono. Rimarchevole è l'interpretazione di Tom Hanks; un attore bravissimo, in uno di quei ruoli che sa fare benissimo: quello dell'uomo qualunque che finisce per diventare un eroe (ricordate 'Il ponte delle spie'?) facendo semplicemente la cosa giusta, il proprio mestiere. "Tutti amano gli eroi, tutti possiamo imparare da un atto eroico, è un processo molto educativo, soprattutto insegna ad avere fiducia in se stessi, nelle proprie capacità." commenta Eastwood. Sully era una persona preparata.

UN FILM REALISTA?

Mentre una parte del film è estremamente realista (parlando delle sequenze girate nella cabina di pilotaggio, Sullenberger ha detto: «Sono incredibilmente accurate, probabilmente tra le migliori scene di aviazione mai filmate e la maggior parte [dei dialoghi] sono direttamente presi dalle registrazioni di quel giorno») il film è però stato criticato per come è narrata l'inchiesta della NTSB. L'NTSB sostiene che la storia raccontata è sbagliata, fuorviante per gli spettatori e che l'indagine sull'ammarraggio era necessaria per capire perché ci fu e come fu gestito, arrivando alla conclusione che tutto fu fatto nel miglior modo, forse addirittura nell'unico modo possibile. Il New York Times ha scritto: «Non c'è dubbio che la versione dell'inchiesta che si vede nel film sia diversa dal resoconto ufficiale di quello che successe davvero, sia nel tono che nella sostanza». Robert Benzon, che diresse l'indagine, ha detto: «Non siamo il KGB, non siamo la Gestapo», «Quei due erano già eroi nazionali, non eravamo lì per mettere qualcuno in imbarazzo». La NTSB si è lamentata di non essere stata contattata da Eastwood e dalla produzione del film per dare la possibilità di fornire il proprio punto di vista e ha fatto notare che grazie alle domande poste durante l'indagine sono state formulate 35 nuove raccomandazioni per la sicurezza in volo.

Quindi il film di Eastwood, che pure utilizza i dialoghi autentici del volo e ci porta in un'atmosfera immersiva e iperrealistica quanto al fatto in sé, racconta poi l'inchiesta scostandosi dalla realtà e traendone spunto per sviluppare i temi cari alla retorica e alla visione morale del regista.

CURIOSITA'

Esistono numerosi video sull'incidente, visibili al link <https://www.wired.com/2009/11/incredible-new-look-at-us-airways-flight-1549/>

Il Volo US Airways 1549 è stato analizzato in dettaglio nella puntata 'Atterraggio sull'Hudson' della decima stagione del documentario trasmesso dal National Geographic Channel *Indagini ad alta quota* (<https://www.youtube.com/watch?v=1hvEqi9WqYo>). Il velivolo ora è custodito al Carolinas Aviation Museum di Charlotte, destinazione originale del volo e residenza della maggior parte dei passeggeri.

Sully è stato girato completamente con cineprese Imax, un formato coinvolgente che garantisce una completa "immersione", fornendo allo spettatore un punto di vista analogo a quello dei passeggeri sopravvissuti in quel gelido pomeriggio di anni fa.

LA FRASE

"We're gonna be in the Hudson" – Il comandante Sully ai controllori di volo.

"Dopo 40 anni da pilota [e quasi 20000 ore di volo], alla fine vengo giudicato per 208 secondi." che sono 3 minuti e 28 secondi.

PREMI

1 Premio Oscar (miglior montaggio del suono) e candidatura al David di Donatello (miglior film straniero) oltre a numerosi premi minori.

Prossimo spettacolo Sabato 14.10.2017: "AGNUS DEI" – Regia di Anne Fontaine

Polonia, anno 1945. Una giovane dottoressa della Croce Rossa scopre che in un convento di benedettine molte di loro, violentate dai soldati russi, sono sul punto di partorire.